



REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA “Ardito Desio”

TITOLO I RIFERIMENTI ISTITUZIONALI E ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

Articolo 1 – Ambito di applicazione

Il presente Regolamento disciplina, in conformità alle norme di legge, ai sensi delle pertinenti disposizioni dello Statuto e del Regolamento generale dell’Università degli Studi di Milano (d’ora in avanti indicato con la sigla RGA), le modalità di funzionamento e di esercizio delle attività del Dipartimento di Scienze della Terra “Ardito Desio”, costituito con decreto rettorale n. 0278458 del 2 aprile 2012 (Department of Earth Sciences “Ardito Desio”, acronimo DISTAD). Il sito web istituzionale del Dipartimento è consultabile all’URL <https://distad.unimi.it/>.

Articolo 2 – Attività del Dipartimento

1. Il DISTAD svolge attività di ricerca, di formazione e di diffusione della cultura scientifica, secondo quanto previsto nei commi seguenti.
2. L’attività di ricerca svolta dal DISTAD si rivolge sia a tematiche di base sia applicative, anche industriali e interdisciplinari, con particolare riguardo alla ricerca in campo ambientale, alle interazioni uomo-ambiente e alla conservazione dei beni culturali, nei settori scientifico disciplinari elencati nell’Allegato 1.
3. Il DISTAD intende declinare al proprio interno il concetto di “universitas”, cioè la varietà dei saperi, che nella situazione attuale può essere interpretata compiutamente solo da grandi Atenei come l’Università degli Studi di Milano. In questo quadro di riferimento, il DISTAD sviluppa le proprie attività di ricerca nell’ambito delle Scienze della Terra (SdT), che sono accomunate dallo studio del nostro pianeta, ma presentano una grande varietà per quanto riguarda sia le scale spaziali e temporali dello studio di materiali, strutture e processi, sia le tecniche di indagine. Infatti, un approccio sistemico e completo per comprendere e controllare le complesse interazioni tra i diversi comparti del sistema Terra richiede l’integrazione tra differenti discipline. In particolare le SdT si caratterizzano per una varietà di approcci, che vanno dall’analisi dei minerali, delle rocce, dei fossili, delle strutture geologiche e delle georisorse condotta sul terreno (ad es., con rilevamento geologico lato sensu, monitoraggio, prove sperimentali in situ), da remoto (ad es., con tecniche di telerilevamento aeree o satellitari) e in laboratorio (ad es., con analisi di microscopia o spettroscopia, prove sperimentali su campioni), allo sviluppo di modelli interpretativi di tipo qualitativo e di modelli di simulazione fisico-matematici, che permettano di descrivere lo stato e la dinamica del pianeta e quindi di effettuare previsioni sulla evoluzione del sistema Terra. La capacità di sintesi dei diversi metodi di analisi, che caratterizzano le discipline delle SdT, permette di affrontare non solo tematiche di ricerca di base, ma anche problemi applicativi (protezione e valorizzazione dell’ambiente e



del territorio; protezione civile, ad esempio, per il controllo e la mitigazione dei rischi sismico, idrogeologico, vulcanico; gestione e protezione delle risorse minerarie, idriche, energetiche) e si riflette quindi sulla rilevanza che le SdT hanno nella società e nel mondo del lavoro.

4. Il DISTAD promuove il trasferimento di conoscenze e tecnologia all'esterno del mondo accademico, anche attraverso il supporto a spin-off.

5. Il DISTAD svolge attività didattica, in qualità di dipartimento referente principale e referente associato, nei corsi di studio universitario di primo e secondo livello, di cui all'Allegato 2. Modifiche all'elenco riportato nell'Allegato 2 e negli altri allegati al presente Regolamento possono essere apportate d'ufficio, sulla base di esigenze didattiche e organizzative dell'Ateneo e secondo le procedure previste dallo Statuto e dal RGA.

6. L'attività di formazione svolta dal Dipartimento si articola anche attraverso:

- a. la promozione e gestione di corsi di Dottorato di Ricerca e di Scuole di Dottorato di Ricerca, anche in collaborazione con altri Dipartimenti dell'Ateneo o in consorzio con Dipartimenti di altri Atenei;
- b. la promozione e gestione di corsi post-laurea (Master universitari di I e II livello, corsi di specializzazione e perfezionamento, corsi di formazione dei futuri docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado);
- c. attività di formazione permanente e ricorrente.

7. Il DISTAD promuove la diffusione della cultura scientifica nella società ad ogni livello, in collaborazione con le strutture dell'Ateneo, attraverso:

- a. la Biblioteca di Scienze della Terra "Ardito Desio";
- b. attività editoriali promosse in proprio dal DISTAD, o a cui lo stesso contribuisce, ad esempio attraverso la partecipazione dei propri docenti a Editorial Board di riviste scientifiche e la direzione della Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia (RIPS);
- c. l'organizzazione di cicli di conferenze rivolte sia all'ambiente accademico sia ad un ampio pubblico;
- d. la gestione di collezioni e la promozione di esibizioni e attività museali, in particolare, ad esempio, attraverso le Collezioni paleontologiche e il Museo delle collezioni mineralogiche, petrografiche, gemmologiche e giacimentologiche;
- e. l'attività di orientamento a favore degli studenti delle scuole secondarie superiori;
- f. l'attività di aggiornamento svolta a favore dei docenti delle scuole secondarie;
- g. il sito web del DISTAD e altre forme di comunicazione multimediale e telematica;
- h. la partecipazione dei propri docenti ad organismi e commissioni di Enti in diversi ambiti territoriali (cittadino, regionale, nazionale e internazionale), con le modalità previste dalla legislazione e dai regolamenti in vigore;
- i. la collaborazione con gli ordini professionali, le parti sociali, le associazioni di categoria, e altri Enti.

Articolo 3 – Principi ispiratori

1. Il DISTAD, compatibilmente con le risorse (personale, finanziamenti, spazi, infrastrutture) messe a disposizione dall'Ateneo (art. 36, commi 5 e 6 dello Statuto), assicura ai singoli



professori, ricercatori, studenti e collaboratori, l'accesso ai finanziamenti e l'utilizzo di spazi, di infrastrutture e di strumentazione.

2. Il DISTAD promuove, motiva, coinvolge e valorizza le capacità, il merito e l'impegno dei giovani studiosi, sostenendone le attività e l'indipendenza scientifica, come previsto dall'art. 2, comma 3 dello Statuto.

3. Il DISTAD si impegna ad assicurare lo sviluppo e la valorizzazione, in modo armonico e razionale, di tutti i settori scientifico-disciplinari dell'area di Scienze della Terra e comunque dei settori scientifico-disciplinari di appartenenza dei professori e dei ricercatori afferenti.

4. Il DISTAD si impegna a garantire la dignità della persona nel contesto lavorativo, promuovendo azioni che rimuovano le disuguaglianze, prevengano le discriminazioni, migliorino le condizioni ambientali e di svolgimento delle attività.

5. Il DISTAD si impegna a valutare le proprie attività di ricerca, didattiche e di servizio, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo e le Commissioni paritetiche studenti docenti dei corsi di studio di cui il DISTAD è referente, utilizzando il Nucleo di Valutazione Dipartimentale, previsto dall'articolo 10, comma 1.

6. Il DISTAD si impegna a garantire ai rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento adeguati strumenti di comunicazione e il loro coinvolgimento in momenti istituzionali di presentazione dei corsi di studio, con un trattamento paritario delle diverse liste di rappresentanza studentesca.

Articolo 4 – Organico del Dipartimento

1. L'organico del personale docente del Dipartimento è costituito dai professori di ruolo di prima e di seconda fascia, dai ricercatori che vi hanno afferito all'atto della costituzione. Entrano a far parte dell'organico del Dipartimento, con decreto emanato dal Rettore, i professori chiamati e i ricercatori di ruolo trasferiti su posti istituiti dal Dipartimento, i professori e ricercatori di ruolo in mobilità da altro Dipartimento dell'Ateneo, nonché i ricercatori a tempo determinato assunti con contratto ai sensi dell'art. 24 della legge 240/2010, come modificato dall'art. 14, comma 6-decies del DPR 30 aprile 2022, n. 36 convertito con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, e chiamati dal Dipartimento.

2. Nell'espletamento delle proprie funzioni, il Dipartimento si avvale del personale tecnico e amministrativo, ad esso assegnato, nel rispetto delle disposizioni dell'Ateneo in materia, ai sensi di quanto previsto dall'art. 36, comma 1 dello Statuto e dall'art. 13, comma 2 del RGA.

3. Il Dipartimento promuove la formazione del personale tecnico e amministrativo, sviluppandone le competenze professionali attraverso programmi formativi proposti dal Dipartimento stesso e in collaborazione con l'Amministrazione dell'Ateneo.

Articolo 5 – Biblioteca di Scienze della Terra “A. Desio”

1. Il DISTAD è dipartimento di riferimento della Biblioteca di Scienze della Terra “Ardito Desio”.



Come tale si raccorda con il Direttore Scientifico della Biblioteca per la consulenza scientifico-disciplinare sullo sviluppo delle collezioni della Biblioteca stessa.

Articolo 6 – Raccordo del Dipartimento alla Facoltà di Scienze e Tecnologie

1. In applicazione dell'art. 40 dello Statuto, il DISTAD è raccordato alla Facoltà di Scienze e Tecnologie. Il Consiglio di Dipartimento si esprime sul Regolamento della Facoltà predisposto dal Comitato Direttivo ai sensi dell'art. 23, comma 1 dello Statuto.
2. Il Consiglio di Dipartimento designa i propri rappresentanti nel Comitato di Direzione della Facoltà tra i componenti della Giunta e i Presidenti dei Collegi didattici di propria pertinenza, conformemente a quanto previsto dal Regolamento della Facoltà stessa.
3. Ai sensi dell'art. 39, comma 2 dello Statuto, il Consiglio del DISTAD delibera di conferire deleghe specifiche alla Facoltà di Scienze e Tecnologie, nell'ambito delle competenze definite dal Regolamento della Facoltà stessa e di concerto con gli altri Dipartimenti raccordati alla medesima Facoltà.

Articolo 7 – Autonomia gestionale del Dipartimento

1. Il Dipartimento è un centro di responsabilità ed è dotato di autonomia gestionale nell'ambito del budget economico e degli investimenti di pertinenza.
2. La responsabilità e l'autonomia gestionale del Dipartimento sono disciplinate dal RGA e dal Regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.
3. La Segreteria Amministrativa del Dipartimento, che ha sede in via Mangiagalli, 34, è gestita dal Responsabile Amministrativo, che coordina il personale addetto all'Amministrazione e risponde direttamente al Direttore del Dipartimento.

Articolo 8 – Composizione del Dipartimento e partecipazione alle sue attività

1. Nello svolgimento delle proprie attività, il Dipartimento si avvale del personale docente e tecnico, amministrativo e bibliotecario inserito nell'organico, secondo quanto previsto dall'art. 4.
2. Il personale tecnico-amministrativo collabora all'organizzazione del Dipartimento attraverso attività di gestione amministrativa, di assistenza alla ricerca e alla didattica, di gestione e manutenzione delle infrastrutture e della sicurezza operativa dell'ambiente di lavoro.
3. Partecipano alle attività del Dipartimento le seguenti figure: assegnisti, dottorandi, borsisti, titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti occasionali o incarichi professionali, volontari frequentatori, professori a contratto, studenti in tesi, studenti in mobilità, visiting scientists e visiting professors, docenti e studenti dei diversi cicli di istruzione scolastica nell'ambito di specifiche iniziative di divulgazione, di orientamento o di alternanza scuola-lavoro. L'accesso e l'utilizzo delle strutture del Dipartimento da parte di soggetti esterni è subordinato all'approvazione del Consiglio del Dipartimento, secondo le disposizioni dell'apposito regolamento in materia.



Articolo 9 – Modalità e sedi di svolgimento delle attività

1. Il DISTAD utilizza per le proprie attività didattiche, di ricerca e di promozione scientifica e culturale, gli spazi messi a disposizione dagli organi di governo dell'Ateneo, in particolare gli uffici e i laboratori ubicati nei tre edifici separati di:

via Mangiagalli, 34;

via Botticelli, 23;

via Mangiagalli 32.

Per quanto di competenza del presente Regolamento, l'insieme di ciascun edificio, dei laboratori e delle attrezzature che sono ivi ubicati costituisce una Struttura.

2. Al fine di gestire in modo razionale le Strutture del DISTAD e per garantire una migliore qualità del lavoro del personale, il Direttore di Dipartimento è coadiuvato nella gestione logistica e amministrativa da tre Coordinatori di Struttura. Ciascun Coordinatore di Struttura è nominato dal Consiglio di Dipartimento tra i Professori e Ricercatori, su proposta del personale docente e tecnico-amministrativo che opera prevalentemente nel rispettivo edificio. Ciascun Coordinatore rimane in carica fino a che il Direttore conclude il proprio mandato ed è immediatamente rinominabile alla scadenza del proprio mandato solo una volta.

3. Le attività del DISTAD si svolgono anche in collaborazione con altri Dipartimenti dell'Ateneo, con Atenei nazionali e internazionali, istituti di ricerca e formazione, con aziende, ecc., ad esempio promuovendo la partecipazione a centri e consorzi di ricerca.

4. Nell'ambito degli accordi di collaborazione stipulati, il DISTAD può utilizzare locali esterni, dove può operare personale docente e tecnico-amministrativo del Dipartimento, a seguito di convenzioni che garantiscano la sostenibilità economica e organizzativa dell'iniziativa, nonché le coperture assicurative opportune.

5. Il DISTAD può ospitare, nei locali assegnati dall'Ateneo, personale e attrezzature di istituzioni scientifiche nazionali e internazionali, secondo modalità regolate da apposite convenzioni.

6. Un elenco delle collaborazioni scientifiche attive viene stilato e aggiornato dalla Segreteria amministrativa e messo a disposizione degli interessati presso la Direzione e attraverso i canali di comunicazione telematica del DISTAD.

Articolo 10 – Nucleo di Valutazione Dipartimentale, Nucleo Laboratori e Strutture, Commissioni

1. Il DISTAD si dota di un Nucleo di Valutazione Dipartimentale (NVD), ai fini di adottare procedure di autovalutazione dell'attività scientifica e didattica svolta, secondo modalità e criteri conformi alle procedure e alle indicazioni previste dall'ANVUR e a quelle adottate dal Nucleo di valutazione dell'Ateneo, ai sensi dell'art. 36, comma 1, ultimo capoverso dello Statuto.

2. Il DISTAD si dota di un Nucleo Laboratori e Strutture (NLS) al fine di coadiuvare il Direttore nell'individuazione degli interventi necessari ad assicurare il funzionamento delle Strutture di cui all'articolo 9, comma 1 e il loro adeguamento alle esigenze scientifiche e didattiche del Dipartimento. Appartengono al Dipartimento anche strumentazioni ospitate nella Stazione



Valchiavenna per lo Studio dell'Ambiente Alpino a Chiavenna (Sondrio) e nei locali ad uso del DISTAD presso il LASA di Segrate (Milano).

3. Il Consiglio di Dipartimento istituisce le seguenti commissioni, con compiti istruttori e prerogative conformi a quanto previsto dal RGA:

- a) Commissione Didattica;
- b) Commissione Programmazione;
- c) Commissione Spazi e Personale;
- d) Commissione per la Promozione delle Geoscienze;
- e) Commissione per la Formazione Internazionale;

4. Composizione, compiti e modalità di funzionamento del NVD, del NLS e delle commissioni sono deliberate dal Consiglio di Dipartimento e descritte nel documento "Disciplina delle Commissioni".

Articolo 11 – Norme di funzionamento del Dipartimento

1. Tutti i componenti eletti o nominati nelle commissioni o nuclei del DISTAD decadono al termine del mandato del Direttore. I componenti eletti sono immediatamente rieleggibili alla scadenza del proprio mandato solo una volta.

2. Tutti i responsabili delle proposte di progetti di ricerca devono depositare presso la Segreteria Amministrativa copia dei progetti di ricerca e delle domande di finanziamento presentate a qualsiasi titolo al massimo entro un mese dalla presentazione. I responsabili di attività di ricerca commissionate, finanziate e amministrate da altri Enti devono inviare alla Segreteria Amministrativa documentazione e comunicare l'entità dei finanziamenti ottenuti, entro un mese, per l'approvazione in Consiglio di Dipartimento

3. I titolari di fondi con assegnazione specifica, amministrati dal Dipartimento, fatta salva l'autonomia di gestione, devono fornire alla Segreteria Amministrativa tutti i giustificativi delle spese sostenute e i documenti necessari all'emissione dei mandati di pagamento, che vanno sottoposti al visto del Direttore di Dipartimento. Salvo casi di accertata eccezionalità, il Direttore procede alla loro evasione solo in presenza di indicazione del fondo e della firma del titolare dei fondi.

4. Tutti i Professori e Ricercatori devono aggiornare l'elenco delle pubblicazioni uscite nell'anno e i titoli delle presentazioni a congressi con le modalità previste dall'Ateneo; devono inoltre fornire alla Segreteria Amministrativa e al NdVD i dati relativi a organizzazione di congressi/convegni, alle cariche ricoperte (accademiche, in organismi nazionali e internazionali, in comitati di redazione di riviste nazionali e internazionali), nonché il numero di revisioni di progetti di ricerca nazionali e internazionali. Le comunicazioni vanno inviate al massimo entro tre mesi dalla fine dell'anno solare e ogni volta che ci sia specifica richiesta del NdVD.

5. Il Dipartimento cura l'amministrazione della Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia (RIPS), di proprietà dell'Università degli Studi di Milano, il cui direttore è designato dal Rettore, su proposta del Consiglio di Dipartimento, tra i Professori afferenti al DISTAD.



TITOLO II ORGANI DEL DIPARTIMENTO

Articolo 12 – Organi del Dipartimento

1. Ai sensi dell'art. 38, comma 1 dello Statuto, sono organi del DISTAD: il Direttore, il Consiglio e la Giunta del Dipartimento.
2. Ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera g) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dell'art. 39, comma 6 dello Statuto, presso il DISTAD è istituita la Commissione Paritetica di SdT, di cui al successivo articolo 18.

Articolo 13 – Il Direttore di Dipartimento

1. In conformità allo Statuto (art. 38, comma 5), il Direttore ha la rappresentanza del Dipartimento; convoca e presiede il Consiglio e la Giunta e cura l'esecuzione dei rispettivi deliberati; promuove e coordina, in collaborazione con la Giunta, le attività del Dipartimento; è responsabile della gestione del budget assegnato; è responsabile dei locali e dei beni conferiti al Dipartimento; provvede alla redazione di una relazione annuale che illustri le attività svolte nell'anno solare e che contenga ogni elemento utile alla valutazione delle stesse; vigila nell'ambito di sua competenza sull'osservanza delle leggi, delle norme e dei Regolamenti; esercita tutte le attribuzioni che gli sono conferite dalle leggi, dallo Statuto, dai Regolamenti, attuandone lo spirito in conformità con le caratteristiche specifiche delle Scienze della Terra.
2. Il Direttore del Dipartimento è eletto a scrutinio segreto dai professori, dai ricercatori, dai rappresentanti degli studenti, dei dottorandi, degli assegnisti e del personale tecnico e amministrativo che fanno parte del Consiglio di Dipartimento, tra i professori di ruolo di prima fascia a tempo pieno, ovvero tra i professori di ruolo di seconda fascia a tempo pieno in caso di indisponibilità di professori di prima fascia. L'elettorato passivo per la carica di Direttore di Dipartimento è comunque esteso ai professori associati nel caso di mancato raggiungimento nelle due prime votazioni del quorum richiesto, come indicato nel comma 3. Ai sensi dell'art. 63, comma 3 dello Statuto, l'elettorato passivo per la carica di Direttore del Dipartimento è riservato ai professori che assicurano un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.
3. L'elezione del Direttore avviene a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto nelle prime tre votazioni. Nella quarta votazione è sufficiente la maggioranza assoluta dei presenti. Qualora in tale votazione nessuno degli aventi titolo ottenga la predetta maggioranza, si procede a una quinta e ultima votazione con il sistema del ballottaggio tra i due docenti che nella quarta votazione abbiano ottenuto il maggior numero di voti. Nelle prime tre votazioni è necessaria la partecipazione al voto della maggioranza assoluta degli aventi diritto. Ove non si raggiunga la partecipazione minima necessaria le predette votazioni sono nuovamente indette in altra data. Nella quarta e nella quinta votazione è necessaria la partecipazione di almeno un terzo degli aventi diritto al voto. La seduta per l'elezione del Direttore del Dipartimento è convocata e presieduta dal professore di prima fascia o, in mancanza, di seconda fascia, con maggiore anzianità accademica. Il Direttore è nominato con decreto del Rettore, dura in carica tre anni



accademici e non è immediatamente rieleggibile più di una volta. Ai sensi dell'art. 63, comma 4 dello Statuto, l'ineleggibilità alla carica di Direttore a seguito dell'esaurimento dei due mandati consecutivi, permane per un periodo di tempo non inferiore alla durata naturale di un mandato.

4. Ai sensi dell'art. 38 dello Statuto, comma 5, ultimo capoverso, entro 30 giorni dall'inizio del mandato del Direttore, il Vicedirettore viene nominato, su proposta del Direttore, dal Consiglio di Dipartimento tra i Professori e Ricercatori di ruolo. Il Vicedirettore resta in carica fino al termine del mandato del Direttore.

5. Il Vicedirettore coadiuva e supplisce per la gestione ordinaria il Direttore in caso di assenza o temporaneo impedimento.

Articolo 14 – Il Consiglio di Dipartimento

1. Ai sensi dell'art. 38, comma 2 dello Statuto, il Consiglio di Dipartimento è l'organo di indirizzo, di programmazione, di coordinamento e di verifica dell'attività del Dipartimento, ed esercita a tal fine tutte le attribuzioni che gli sono conferite dalla normativa in vigore, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. Fanno parte del Consiglio (art. 38, comma 2 dello Statuto, come integrato dall'art. 13, comma 8 del RGA) tutti i professori, i ricercatori di ruolo e i ricercatori a tempo determinato che costituiscono l'organico del Dipartimento; una rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi di laurea, di laurea magistrale e a ciclo unico di cui il Dipartimento sia referente principale o comunque responsabile della gestione (art. 38, comma 3 dello Statuto); il responsabile amministrativo; il personale di elevata professionalità delle aree amministrativa gestionale, tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati, delle biblioteche eventualmente in servizio presso il Dipartimento; una rappresentanza del restante personale tecnico e amministrativo pari alla media, arrotondata per eccesso, tra il 20% del personale interessato e il 10% dei professori e ricercatori complessivamente in servizio; una rappresentanza dei titolari di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca attribuiti al Dipartimento o da questo attivati, pari al 4% dei professori e ricercatori complessivamente in servizio e comunque in numero non inferiore a 2; una rappresentanza unitaria degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca e alle scuole di specializzazione di interesse del Dipartimento, pari al 4% dei professori e ricercatori complessivamente in servizio e comunque in numero non inferiore a 2.

3. I rappresentanti del personale tecnico-amministrativo sono eletti a scrutinio segreto, nel corso di una assemblea del personale assegnato al Dipartimento, cui spetta l'elettorato passivo ed attivo. Tale personale include i titolari di contratto a tempo determinato di durata non inferiore a 12 mesi. L'assemblea è convocata dal Direttore del Dipartimento, ai sensi dell'art. 13, comma 19, numero 7 del RGA. A norma dell'art. 62, comma 1 dello Statuto, ogni elettore può esprimere un numero di preferenze pari ad un terzo dei nominativi da eleggere. A norma dell'art. 62, comma 2 dello Statuto, la votazione è valida se vi ha preso parte almeno un terzo degli aventi diritto. Risultano eletti coloro che riportano il maggior numero di voti. In caso di parità di voti viene eletto il candidato con la maggiore anzianità di servizio e in caso di parità di anzianità di servizio quello con la maggiore anzianità anagrafica. I verbali delle elezioni,



firmati dal Responsabile amministrativo e dal segretario verbalizzante, sono resi pubblici e custoditi presso la segreteria amministrativa del Dipartimento.

4. I rappresentanti degli assegnisti e i rappresentanti dei dottorandi sono eletti tra e dagli assegnisti e tra e dai dottorandi e specializzandi attribuiti a DISTAD in due collegi elettorali distinti. L'elezione avviene con le medesime modalità previste per il personale tecnico-amministrativo descritte nel precedente comma 3.

5. La durata del mandato delle rappresentanze elettive è di 3 anni (art. 64, comma 2 dello Statuto), ad eccezione dei titolari di assegni o contratti di ricerca, il cui mandato ha durata biennale. I rappresentanti possono essere rieletti consecutivamente una sola volta (art. 13, comma 11 del RGA). In caso di cessazione anticipata del mandato per dimissioni, trasferimento, perdita dei requisiti soggettivi o altro, si provvede al rinnovo entro 45 giorni (art. 64, comma 3 dello Statuto).

6. Il Consiglio di Dipartimento è convocato dal Direttore in seduta ordinaria secondo le scadenze amministrative, di norma mensilmente, e ogni qualvolta il Direttore ne ravvisi la necessità, e comunque non meno di sei volte all'anno. Le convocazioni delle sedute ordinarie devono essere inviate almeno una settimana prima della data fissata per la seduta, anche per via telematica. Il Consiglio può essere altresì convocato in seduta straordinaria, con preavviso minimo di due giorni, dal Direttore in situazioni di particolare urgenza. Il Consiglio viene altresì convocato in seduta straordinaria quando la maggioranza della Giunta o un quarto dei componenti del Consiglio ne faccia formale richiesta, specificando gli argomenti da trattare; in tal caso il Direttore è tenuto alla convocazione entro 15 giorni, ponendo all'ordine del giorno l'argomento o gli argomenti che hanno motivato la richiesta.

7. La partecipazione alle sedute del Consiglio di Dipartimento è un obbligo accademico ed istituzionale. I componenti del Consiglio che, per comprovate ragioni, non possano partecipare ad una seduta dello stesso sono tenuti ad inviarne motivata giustificazione scritta, anche mediante posta elettronica, al Direttore o al Responsabile Amministrativo.

8. Ai sensi dell'art. 13, comma 26 del RGA, per la validità delle sedute è richiesta la presenza della maggioranza dei convocati con diritto di voto, detratti gli assenti giustificati, fino al limite di un quinto dei componenti, e i rappresentanti degli studenti che, ai sensi del secondo capoverso dell'art. 38, comma 3 dello Statuto, non vengono computati a questo fine.

9. Ai sensi dell'art. 38, comma 4 dello Statuto, nell'ambito del Consiglio di Dipartimento, la partecipazione alle deliberazioni concernenti la formazione dei collegi dei dottorati di ricerca e/o dei consigli direttivi delle scuole di dottorato e dei consigli delle scuole di specializzazione nonché le questioni riguardanti i compiti didattici è riservata ai professori e ai ricercatori. La formulazione delle richieste di posti di docenti di ruolo, ove se ne indichi la tipologia e la fascia ai fini della copertura, è riservata ai componenti del ruolo corrispondente e di quello o di quelli superiori.



10. Nessun componente del Consiglio può partecipare alla discussione e al voto su argomenti che lo riguardino personalmente o che riguardino persone con le quali abbia legami di parentela o affinità sino al quarto grado; le relative delibere sono prese in assenza o previo momentaneo allontanamento dell'interessato, dandone registrazione nel verbale.

11. Ai sensi dell'art. 13, comma 28 del RGA, per l'assunzione delle delibere, salvo che per gli argomenti per i quali sia diversamente disposto dalle norme legislative o dalle norme statutarie e regolamentari dell'Ateneo, è richiesta l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei presenti. Per l'assunzione delle delibere inerenti alla ricerca è necessario il voto favorevole della maggioranza dei professori e dei ricercatori.

12. Il Consiglio delibera in merito alle richieste di mobilità di professori e ricercatori da e verso il Dipartimento in sedute riservate alla partecipazione dei docenti e con limitazione di fascia, corrispondente a quella del docente che chiede la mobilità e a quella o quelle superiori. Perché il Consiglio possa deliberare è necessario che alla seduta intervenga la maggioranza assoluta degli aventi diritto; la deliberazione è assunta con la medesima maggioranza.

13. Ai sensi dell'art. 13, comma 30 del RGA, le votazioni delle delibere in Consiglio di Dipartimento avvengono, di norma, per alzata di mano, ad eccezione di quelle riguardanti la destinazione di nuovi posti di professore o ricercatore, che possono svolgersi a scrutinio segreto, se richiesto da un terzo degli aventi diritto al voto presenti.

14. Funge da Segretario del Consiglio di Dipartimento il Responsabile Amministrativo, che ha sola funzione verbalizzante nelle sedute riservate ai docenti.

15. Delle sedute del Consiglio di Dipartimento è redatto verbale firmato dal Direttore e dal Segretario. Ai sensi dell'art. 13, comma 37 del RGA, i verbali delle sedute del Consiglio di Dipartimento sono approvati seduta stante oppure vengono sottoposti ad approvazione nella loro completezza in apertura della seduta successiva. I verbali vengono pubblicati, nel rispetto dei vincoli di privacy, nel sistema di gestione documentale di Ateneo.

16. Il materiale informativo riguardante gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio del Dipartimento viene messo a disposizione a cura della Segreteria amministrativa, per la consultazione da parte di tutti i membri del Consiglio stesso, tramite modalità telematica, entro 7 giorni dalla seduta.

17. Il Consiglio di Dipartimento viene convocato ordinariamente in presenza. In casi di eccezionale urgenza e nell'impossibilità di adottare le normali procedure, il Consiglio può essere convocato in modalità telematica secondo quanto disposto dai regolamenti di Ateneo.

Articolo 15 – La Giunta di Dipartimento

1. Ai sensi dell'art. 38, comma 6 dello Statuto, la Giunta è un organo esecutivo che coadiuva il Direttore nelle sue attività, sentiti, se necessario, i Presidenti delle Commissioni interessate di cui all'articolo 9: predisporre una proposta annuale di budget preventivo, da sottoporre al Consiglio di Dipartimento; predisporre una proposta per la ripartizione e modalità d'uso delle



risorse assegnate, da sottoporre al Consiglio di Dipartimento; formula piani d'impiego di risorse al fine del potenziamento della struttura, da sottoporre al Consiglio di Dipartimento; formula pareri in materia di progetti di rilevanza per il Dipartimento; formula richieste per posizioni di personale tecnico-amministrativo, da sottoporre al Consiglio di Dipartimento; esercita attività continua di controllo sull'uso del budget dipartimentale e relaziona, di norma semestralmente, al Consiglio di Dipartimento, a cui può proporre interventi specifici.

2. Ai sensi dell'art. 38, comma 6, secondo capoverso dello Statuto, fanno parte della Giunta il Direttore, che la presiede, il Vicedirettore e il Responsabile Amministrativo. Ne fanno inoltre parte, di norma nel limite del 15% rispetto al numero dei componenti il Consiglio di Dipartimento: i Presidenti dei Collegi didattici di cui il Dipartimento è referente, se afferenti DISTAD o i vice-presidenti afferenti al DISTAD se non lo è il presidente; un membro designato dal Consiglio di Dipartimento tra i membri di DISTAD che siano Coordinatori di Corso di Dottorato o Direttori di Scuole di Dottorato rispetto a cui il Dipartimento sia referente; quattro professori o ricercatori, ciascuno dei quali eletto tra e dai docenti del DISTAD afferenti a un settore concorsuale del macrosettore Geoscienze; un professore associato e un ricercatore eletti secondo i collegi di fascia; un rappresentante del personale tecnico-amministrativo. La Giunta viene poi integrata anche dal presidente del Nucleo Laboratori e Strutture, dopo la sua nomina da parte del Consiglio di Dipartimento. Per l'elezione dei quattro rappresentanti dei settori concorsuali, i professori e ricercatori afferenti al DISTAD incardinati su SSD esterni al macrosettore Geoscienze possono scegliere, in base all'affinità scientifica, il settore concorsuale per il quale esercitare il diritto di voto attivo e passivo.

3. La Giunta si costituisce, per la sua parte elettiva, entro 30 giorni dall'inizio del mandato del Direttore e rimane in carica fino a che il Direttore conclude il proprio mandato. I membri eletti possono essere rieletti consecutivamente una sola volta (art. 13 comma 11 del RGA). In caso di cessazione anticipata del mandato per dimissioni, trasferimento, perdita dei requisiti soggettivi o altro, si provvede al rinnovo entro 45 giorni (art. 64 comma 3 dello Statuto).

4. L'elezione del rappresentante del personale tecnico-amministrativo e del personale docente è convocata dal Direttore del Dipartimento e avviene a scrutinio segreto. Per l'elezione del rappresentante del personale tecnico-amministrativo, l'elettorato passivo ed attivo spetta a tutte le unità di personale tecnico-amministrativo di ruolo nell'organico del Dipartimento, inclusi i titolari di contratto a tempo determinato di durata non inferiore a 12 mesi. La votazione è valida se vi ha preso parte almeno un terzo degli aventi diritto. Risulta eletto chi riporta il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si tiene conto dell'anzianità di servizio e in caso di parità di anzianità di servizio si tiene conto dell'anzianità anagrafica. I verbali delle elezioni, firmati dal Responsabile Amministrativo e dal Segretario verbalizzante, sono resi pubblici e custoditi presso la segreteria amministrativa.

5. L'elezione dei rappresentanti del personale docente è convocata dal Direttore del Dipartimento e avviene a scrutinio segreto, costituendo un apposito seggio a cura della segreteria amministrativa del Dipartimento, che predispone gli elenchi dell'elettorato attivo e passivo, le schede e le urne, differenziati per i sei collegi elettorali corrispondenti a ciascun rappresentante da eleggere, ovvero uno per ciascun settore concorsuale del macrosettore



Geoscienze, uno per i professori associati e uno per i ricercatori, secondo quanto previsto al comma 2. Ogni elettore può esprimere un'unica preferenza per l'elezione di ciascun rappresentante per la quale goda dell'elettorato attivo. La votazione di ciascun rappresentante è valida se vi ha preso parte almeno un terzo degli aventi diritto. Al termine delle votazioni si procede allo spoglio delle schede votate, separatamente per ciascun collegio elettorale, predisponendo i risultati relativi. Risultano eletti coloro che riportano il maggior numero di voti in ciascun collegio. In caso di parità di voti si tiene conto dell'anzianità di servizio e in caso di parità di anzianità di servizio si tiene conto dell'anzianità anagrafica. I verbali delle elezioni, firmati dal Direttore del Dipartimento, dal Responsabile Amministrativo e dal Segretario verbalizzante, sono resi pubblici e custoditi presso la segreteria amministrativa.

6. La Giunta è convocata dal Direttore di Dipartimento quando ne ravvisi la necessità, generalmente prima delle sedute ordinarie del Consiglio di Dipartimento, o quando almeno tre membri della Giunta ne facciano richiesta.

7. Delle sedute della Giunta è redatto verbale firmato dal Direttore e dal Responsabile amministrativo o da un membro della Giunta incaricato.

TITOLO III GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Articolo 16 – Collegi didattici dipartimentali

1. Il DISTAD partecipa ai Collegi didattici di cui all'Allegato 2, secondo le modalità definite dallo Statuto per la gestione collegiale delle attività didattiche e formative dei corsi di laurea, di laurea magistrale e a ciclo unico per i quali il Dipartimento è referente principale, responsabile o associato.

2. Ai sensi dell'art. 39, comma 2 dello Statuto, il Consiglio del DISTAD delibera i compiti delegati ai Collegi didattici, nell'ambito delle attività pertinenti le competenze didattiche e di gestione dei corsi di studio di cui il DISTAD è referente principale.

3. Il personale tecnico-amministrativo che concorra direttamente alla didattica e i professori a contratto possono partecipare alle sedute dei Collegi didattici di cui il DISTAD è Referente Principale, limitatamente ai punti all'ordine del giorno relativi ai corsi di laurea e di laurea magistrale ai quali essi collaborino, senza diritto di voto e senza che la loro presenza sia considerata ai fini del computo del numero legale (art. 39, comma 5 dello Statuto).

4. I Collegi didattici di cui il DISTAD è Referente Principale, possono nominare, su proposta del proprio Presidente, un vicepresidente tra i Professori e Ricercatori di ruolo, che coadiuva e supplisce il Presidente in caso di assenza o temporaneo impedimento e che resta in carica fino al termine del mandato del Presidente.

5. Ai sensi dell'art. 15, comma 8 del RGA, i verbali delle sedute dei Collegi didattici di cui il DISTAD è Referente Principale, a firma del Presidente o di chi ne abbia fatto le veci e del Segretario, sono conservati a cura dello stesso Presidente e da questo trasmessi in copia al



Direttore del DISTAD, che provvede a sottoporre le proposte e gli argomenti ivi contenuti al Consiglio di Dipartimento, e al Presidente del Comitato di direzione della Facoltà di Scienze e Tecnologie. I verbali, corredati dai relativi estratti, devono essere altresì trasmessi alla Direzione generale dell'Ateneo per i conseguenti adempimenti amministrativi.

Articolo 17 – Collegi didattici interdipartimentali

1. Ai sensi dell'art. 39, comma 2 dello Statuto, il Consiglio del DISTAD delibera, di concerto con gli altri Dipartimenti coinvolti, i compiti delegati ai Collegi didattici interdipartimentali in cui il DISTAD è referente associato.
2. Il personale tecnico-amministrativo che concorra direttamente alla didattica e i professori a contratto possono partecipare alle sedute dei Collegi didattici interdipartimentali, limitatamente ai punti all'ordine del giorno relativi ai corsi di laurea e di laurea magistrale ai quali essi collaborino, senza diritto di voto e senza che la loro presenza sia considerata ai fini del computo del numero legale, in conformità con quanto previsto dall'art. 39, comma 5 dello Statuto.
3. Ciascun Collegio didattico interdipartimentale nomina, su proposta del Presidente, uno o più vicepresidenti tra i Professori e i Ricercatori di ruolo, che coadiuva e supplisce il Presidente in caso di assenza o temporaneo impedimento e che resta in carica fino al termine del mandato del Presidente. Il Presidente ed il Vicepresidente non possono, di norma, appartenere allo stesso Dipartimento.
4. Ai sensi dell'art. 15, commi 8 e 11 del RGA, i verbali delle sedute dei Collegi didattici interdipartimentali, a firma del Presidente o di chi ne abbia fatto le veci, e del Segretario, sono registrati nel sistema di gestione documentale, trasmessi ai Direttori dei Dipartimenti referenti associati e al Presidente del Comitato di direzione della Facoltà di Scienze e Tecnologie, oltre che agli uffici competenti per i conseguenti adempimenti amministrativi.

Articolo 18 – Commissione paritetica studenti-docenti di Scienze della Terra

1. Ai sensi dell'art. 39, comma 6 dello Statuto, è costituita la Commissione paritetica studenti-docenti per i Corsi di Studio di cui DISTAD è referente principale.
2. La Commissione è composta dai rappresentanti degli studenti per i corsi di studio di cui DISTAD è referente principale, in numero non inferiore a quattro e non superiore al doppio del numero dei medesimi corsi di studio, e da una pari componente di docenti.
3. I docenti sono designati dal Consiglio di Dipartimento, con esclusione degli studenti, su proposta formulata concordemente da Direttore, vice-Direttore e Presidenti dei Collegi Didattici, in modo da garantire la rappresentatività di ogni corso di studio di cui il Dipartimento è responsabile, la copertura di diversi ambiti disciplinari e la partecipazione di docenti di fasce diverse.
4. Gli studenti membri della Commissione paritetica sono eletti da e tra i rappresentanti degli studenti presenti nel Consiglio di Dipartimento, in collegi elettorali distinti per corso di studio, in modo da garantire, per quanto possibile, la rappresentatività di tutti i corsi di studio. Risultano eletti gli studenti che ottengono il maggiore quoziente tra i voti ottenuti e il numero di studenti



aventi diritto al voto nel collegio elettorale di appartenenza, fatta salva l'elezione di almeno uno studente per ciascun corso di studio. A parità di quoziente risulta eletto lo studente che abbia conseguito il maggior numero di CFU alla data delle elezioni, in subordine quello con la media dei voti pesata sui CFU più alta o infine il più giovane. Non si procede a votazione se il numero dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento non superi i limiti di cui al comma 2; in tale caso tutti i rappresentanti degli studenti sono anche membri della Commissione paritetica. Le elezioni sono indette dal Direttore di Dipartimento, sentiti i rappresentanti degli studenti. Si tengono presso i locali del DISTAD.

5. Il Presidente della Commissione paritetica è designato dal Consiglio di Dipartimento, tra i professori di prima o di seconda fascia, con mandato triennale rinnovabile consecutivamente una sola volta. Il Presidente nomina un vice-Presidente scegliendolo, di norma, fra gli studenti.

6. In attuazione dell'art. 39, comma 6 dello Statuto, sono compiti della Commissione paritetica:

- a) monitorare l'offerta formativa, la qualità della didattica, l'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori;
- b) formulare pareri circa la compatibilità tra i crediti assegnati alle attività formative e i relativi obiettivi programmati;
- c) individuare indicatori per la valutazione dei risultati raggiunti nelle materie di cui al punto a), da sottoporre al Nucleo di valutazione dell'Ateneo, anche in relazione alle procedure di valutazione della didattica messe in atto dagli organi dell'Ateneo e nazionali;
- d) misurare ai sensi della normativa in vigore i risultati ottenuti nell'apprendimento;
- e) verificare il livello di soddisfazione espresso dagli studenti sui singoli insegnamenti, sulle altre attività formative e sui corsi di studio nel loro complesso, in accordo con gli interventi operati dall'Ateneo e in collaborazione con il Nucleo di valutazione dell'Ateneo;
- f) redigere entro la fine di ogni anno una relazione annuale contenente proposte al Nucleo di valutazione volte al miglioramento della qualità e dell'efficacia dei corsi di studio, anche in relazione ai risultati ottenuti nell'apprendimento, in rapporto alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, nonché alle esigenze del sistema economico e produttivo. La predetta relazione è altresì trasmessa al Senato accademico, al Dipartimento di SDT o ad altri Dipartimenti di riferimento, al Collegio didattico e al Comitato di direzione della Facoltà di Scienze e Tecnologie;
- g) svolgere attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti degli studenti;
- h) formulare pareri sull'istituzione, attivazione ed eventuale disattivazione dei corsi di laurea, di laurea magistrale e a ciclo unico;
- i) trasmettere le informazioni raccolte, le valutazioni, i pareri e le proposte al Direttore del DISTAD, ai Presidenti dei Collegi didattici dei cui corsi di studio il Dipartimento è referente principale e al Presidente del NVD, di cui all'articolo 9, comma 1;
- j) accedere ai documenti e ai dati in Ateneo e/o elaborati dal Nucleo di valutazione utili per lo svolgimento dei propri compiti.

Articolo 19 – Commissione paritetica studenti-docenti dei Collegi didattici interdipartimentali

Ai sensi dell'art. 39, comma 6 dello Statuto, la Commissione paritetica studenti-docenti per ciascun Collegio didattico interdipartimentale si costituisce attraverso una o più delibere del Collegio medesimo, le quali ne definiscono i compiti, la composizione, i principi per la



designazione della componente docente, del Presidente e del suo vice, e le modalità d'elezione della componente studentesca.

Articolo 20 – Norme finali

1. Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, le modifiche al presente Regolamento sono deliberate, a maggioranza assoluta dei componenti, dal Consiglio di Dipartimento e approvate, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione, dal Senato Accademico, che può chiederne con atto motivato il riesame. Le modifiche del Regolamento vengono emanate con decreto del Rettore, pubblicate sul sito web dell'Ateneo, ed entrano in vigore decorsi dieci giorni dalla loro pubblicazione. Salvo situazioni particolari di rilevante e motivata urgenza, le modifiche al Regolamento sono considerate con cadenza annuale.
2. Il Regolamento può essere modificato su proposta del Consiglio di Dipartimento o su richiesta di almeno un terzo del personale docente, indicando le motivazioni delle modifiche richieste e gli articoli da modificare.
3. Il nome e il logo del Dipartimento, depositato presso la Segreteria dipartimentale, possono essere usati con le stesse modalità e vincoli stabiliti per il nome e il logo dell'Ateneo nello Statuto, nel RGA, nel Regolamento d'Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, e nel Regolamento didattico d'Ateneo, nonché in tutti gli altri Regolamenti e direttive emanati dagli Organi dell'Ateneo, fatto salvo che le autorizzazioni relative sono concesse dal Direttore del Dipartimento.
4. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si applicano le norme di legge, nonché le norme statutarie e regolamentari dell'Ateneo.